

3 luglio 1963

ESPRESSO

Cariissimo Monsignore,

ho ricevuto oggi il Suo espresso ed il Suo... appello, ed eccomi qui a scriverLe. Non so se riuscirò ad aiutarLa concretamente, però sappia che - come sempre - la buona volontà non mi manca.

Vorrei poterLe dire "non si preoccupi, son cose che passano", e vorrei anche poter credere che siamo su una strada agevole, accompagnati da amici semplici e con i quali ci si può accordare facilmente; ma sarei insincero e non Le renderei un buon servizio.

Piuttosto, meglio è affrontare le situazioni venute a maturazione, chiarire senza riserve e senza sentimentalismi le varie posizioni personali, dire schiettamente come ognuno valuta la situazione e fino a che punto può accettare condizionamenti, e sarà quel che sarà. Stia pur certo che non Le mancherà la mia sincera collaborazione nel caso che occorra fare delle scelte o nel caso che appaia più opportuno "navigare".

Ha qualche preoccupazione per il colloquio di lunedì con Pignè? Se lo desidera, e se questo è un modo per aiutarLa, posso essere presente e cercare di ridurre per quanto possibile i condizionamenti imposti da Don Luigi, anche se fortissima è la tentazione della polemica. D'altronde, egli ha avuto incarico di stendere la relazione congressuale la quale, dal momento in cui viene consegnata al Presidente che deve farla propria, non gli appartiene più: è chi la fa propria che deve poi decidere se sta bene quello che è detto, se sta bene il modo in cui è detto, o se invece considera più opportuno eliminare o modificare qualcosa nella sostanza e nella presentazione.

Mons. Francesco DALLA ZUANNA
Presidente Nazionale A.C.E.C.
Via Santa Lucia 20

PADOVA

Non so che cosa Lei si riprometta di trovare nei volumi di Don Canals e di P. Baragli: cerca argomenti che convalidino le tesi di Fignè o qualcosa che ha riferimento con la nostra posizione nei confronti dell'Ente e dell'Autorità Ecclesiastica? Dal Suo accenno non trasparirà chiaramente il Suo intendimento, ed io non posso prometterLe di rileggere quei testi entro lunedì. Potremo riparlare.

Quanto alla separazione delle varie questioni che ci danno tanto da fare - documento programmatico, Statuto, relazione del Congresso - per me è pacifico che dovrebbero marciare separatamente, ma non so se gli altri siano consenzienti, se ritiene che vi sia bisogno del consenso degli altri, e se comunque basti tenerle separate di fatto senza dichiarazioni preliminari.

Floris è ancora a Roma, e pensa di trattenervisi fino a dopo il Consiglio di Presidenza. Credo che entro il mese parta per il Brasile.

Per la pratica di Malo mancano ancora i pareri dell'ANICA e della Prefettura (bisognerebbe che anche questa desse un parere negativo); per Cadoneghe, al Ministero stamattina non era arrivato ancora niente.

Non ho potuto fare i sondaggi sulle reazioni di Don Checco: spero di averne l'opportunità nei prossimi giorni.

A presto. Tanti cari saluti.

(Silvano Battisti)